

Approfondimento

L'edificio oggi occupato dalla caserma Montecuccoli era in origine il monastero della Visitazione, delle monache salesiane, ordine di rigorosa ispirazione gesuitica e perciò fortemente voluto dalla casa d'Este.

Il primo impulso alla costruzione del convento venne dalla duchessa Laura Martinozzi, moglie di Alfonso IV, che nel 1660 promise una cospicua rendita per la sua costruzione. Le prime monache provenivano dal monastero di Aix-en-Provence, ma arrivarono in città solo nel 1669; furono accolte a Reggio e poi a Modena con grande pompa, accompagnate dalla famiglia ducale e dalla nobiltà del ducato. In particolare, grandiose celebrazioni si tennero in Duomo, con grande dispiego di apparati, musica, spari di artiglieria.

In un primo tempo, le monache vissero in una dimora provvisoria presso la chiesa di S. Giovanni del Cantone; nel frattempo si proseguiva la fabbrica del monastero, progettata in linee sobrie da Gaspare Vigarani. Nel 1670 fu posta la prima pietra della chiesa, che si trovava all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e corso Cavour, in un'area ricavata dal giardino ducale, e che è tutt'ora riconoscibile nella sua facciata a due livelli, con tre archi di portico (oggi tamponati) su colonne doriche, in basso. Lo spazio della chiesa era diviso, come d'uso, in una chiesa esterna, con tre altari, e una chiesa interna, con il coro delle monache. La fabbrica del monastero fu conclusa nel 1672.

A testimonianza della vicinanza e della predilezione della casa d'Este per questo monastero, si ricorda che qui fu sepolta la duchessa Lucrezia Barberini, terza moglie di Francesco I, e qui si ritiravano in meditazione diverse principesse della casa ducale. Inoltre, un camminamento sopraelevato era stato costruito tra il monastero e il palazzo ducale.

Durante la parentesi napoleonica, le monache riuscirono a rimanere nel loro monastero, per quanto la porta principale della chiesa fosse stata murata; la situazione tornò alla normalità nel 1815, quando il duca Francesco IV assegnò alle monache una rendita annua. Le monache lasciarono definitivamente il convento nel 1873, quando l'edificio fu adibito a scuola militare.

